

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere, premesso che:

il *leader* libico Muḥammad Gheddafi ha recentemente dichiarato, nel corso di una manifestazione pubblica tenutasi nel suo Paese, che la strage di Ustica sarebbe stata determinata da aerei USA;

tali aerei avrebbero per errore il DC9 Itavia intendendo, invece, colpire altro aereo sul quale ritenevano viaggiasse il *leader* libico;

tali dichiarazioni sono state tenute in una fase caratterizzata dalla distensione delle relazioni internazionali della Libia nei confronti di Gran Bretagna e Francia, dopo che la Libia ha accettato di risarcire i danni causati dall'attentato di Lockerbie (dicembre 1988) e dall'attentato contro il DC10 della compagnia di bandiera francese avvenuto nel 1989 nei cieli del Niger;

inoltre, sembra che la fondazione Gheddafi sia disposta a risarcire danni causati dall'attentato alla discoteca La Belle di Berlino, avvenuto nel 1985;

a questo risultato, Gran Bretagna, Francia e Germania sono pervenute grazie alla insistenza e alla determinazione con la quale hanno fatto valere le loro ragioni davanti alle sedi internazionali e dallo stesso Governo libico;

il Governo libico non ha mai risposto ufficialmente alle richieste di rogatoria avanzate dalla magistratura italiana —

quali ferme e determinate iniziative il Governo intenda porre in atto per ottenere, in questa nuova fase delle relazioni internazionali tra la Libia e i Paesi euro-

pei, la piena collaborazione del Governo libico in ordine alla individuazione dei responsabili della strage;

quali iniziative, inoltre, intenda assumere al fine di ottenere la massima possibile collaborazione dai governi francese e statunitense le cui aviazioni militari operavano nell'area al momento della tragedia;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga opportuno impartire direttive affinché i membri del Governo si astengano dal fornire al Parlamento e ai mezzi d'informazione ricostruzioni di quella tragedia che ignorano le conclusioni cui è pervenuta la sentenza-ordinanza del giudice istruttore presso il Tribunale di Roma.

(2-00877) «Violante, Mussi, Agostini, Bogi, Calzolaio, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante».

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'anno 1997 il Ministro degli affari esteri della Repubblica italiana ha incontrato, secondo quanto hanno riportato i giornali che si stanno interessando della questione Telekom Serbia, per tre volte l'allora Presidente della Serbia Slobodan Milosevic;

il 1997 è l'anno in cui si è perfezionato il contratto per l'acquisto del 29 per cento del pacchetto azionario di Telekom Serbia;

com'è noto, della trattativa che ha preceduto la stipula del contratto definitivo nessuno pare essere informato, mentre è francamente difficile immaginare che il Ministero del tesoro ed il Ministero degli

affari esteri non avessero notizie precise di una trattativa che, per la cospicuità del valore e per la delicatezza della trattativa con un dittatore come Slobodan Milosevic già isolato dalla comunità internazionale;

i colloqui che il Ministro degli affari esteri avvia con capi di Stato necessitano, presumibilmente, di preparazione sicché appare facilmente immaginabile che anche l'agenda dei colloqui del Ministro degli esteri dell'epoca (anno 1997) fosse organizzata con l'ausilio di esperti e di consiglieri conoscitori dell'area serba —:

se, nel corso dei colloqui intercorsi fra il Ministro degli affari esteri della Repubblica italiana ed il Presidente serbo Slobodan Milosevic, svoltisi nel 1997, l'agenda degli argomenti prevedesse riferimenti diretti o indiretti all'acquisto, da parte di Telecom, del 29 per cento del pacchetto azionario di Telekom Serbia.

(3-02629)

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 5 giugno 2002, il cittadino italiano Andrea Cafiero, nato a Torrita Tiberina (Roma) il 29 agosto 1963, veniva tratto in arresto negli Usa, a Boston a causa di una lite provocata dallo stesso Cafiero con un altro passeggero durante un volo della Compagnia aerea Air Europe sulla tratta Città del Messico-Roma, lite che aveva portato il comandante dell'aeromobile ad un atterraggio di emergenza in territorio statunitense;

giunto in aeroporto il Cafiero veniva trovato dagli agenti dell'FBI in possesso di una modica quantità di sostanza stupefacente e, di conseguenza, veniva tratto in arresto mentre la Corte del Massachusetts apriva un procedimento nei suoi confronti;

il 28 gennaio del 2003, il procedimento si concludeva con sentenza di proscioglimento totale;

malgrado ciò il signor Cafiero veniva trattenuto in carcere, inizialmente in attesa di probabile appello da parte della procura federale di Boston ed in seguito in quanto considerato clandestino e per tale ragione affidato all'Autorità dell'immigrazione statunitense;

ad Andrea Cafiero che pertanto, pur assolto risulta trattenuto senza motivo fondato nelle carceri statunitensi, la procura federale ha proposto di dichiararsi colpevole del reato di interferenza in volo (reato per il quale gli Usa non sarebbero nemmeno competenti, essendosi verificato su un aeromobile battente bandiera italiana) e di patteggiare la pena minima garantendogli « in cambio » ed in via del tutto informale l'espulsione verso l'Italia;

Cafiero, su consiglio del legale americano, non ha accettato tale proposta;

a seguito di ciò il 6 giugno del 2003, veniva formalizzata la nuova imputazione davanti alla United District Court del Massachusetts;

si evince dalla narrazione dei fatti che è assente ogni concreto e logico fondamento che giustifichi l'accanimento con il quale le Autorità giudiziarie statunitensi stanno trattando la vicenda del signor Cafiero, lo ricordiamo, assolto pienamente dall'imputazione contestatagli ma trattenuto in carcere di massima sicurezza da oltre un anno;

il 5 settembre 2003, si terrà l'udienza relativa al nuovo capo di imputazione —:

se non ritengano opportuno attivarsi presso le competenti Autorità statunitensi per sottoporre la vicenda del signor Cafiero e sottolineare come non vi sia, in relazione all'ormai prossimo processo fissato per il 5 settembre, competenza da parte delle Autorità Giudiziarie statunitensi;

se non ritengano ugualmente opportuno attivarsi presso le Autorità competenti statunitensi per far riconoscere il diritto del signor Cafiero ad interrompere

l'immotivata detenzione e rientrare in Italia. (4-07280)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA, PECORARO SCANIO, LION e ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da alcuni giornali locali l'Amministrazione comunale di Acqui Terme (Alessandria) avrebbe intenzione di procedere ad opere di captazione delle acque del fiume Bormida presso il comune di Terzo, e all'alimentazione attraverso di esse dell'acquedotto comunale di Acqui;

la zona interessata dall'asta del fiume Bormida è stata dichiarata dalle competenti autorità « ad alto rischio ambientale » e tale dichiarazione non è mai stata sospesa o annullata;

il rischio che una captazione di acque di superficie dal fiume Bormida rappresenta per l'incolumità dei cittadini, stante la pericolosità dei sedimenti presenti sul fondo del corso d'acqua, interessato da un inquinamento secolare non oggetto fino ad ora, a valle del comune di Sessame, di alcun progetto o intervento di bonifica;

tali sedimenti possono essere messi in movimento e portati in superficie da eventi imprevedibili e nulla esclude che, attraverso la captazione, possano essere convogliati nell'acquedotto;

appare superfluo ricordare quanto sia difficoltosa la separazione degli usi potabili dagli altri usi dell'acqua distribuita dall'acquedotto, sia negli impianti domestici che negli esercizi commerciali e industriali;

è evidente l'impossibilità di controllo da parte del personale di vigilanza, qua-

lora venisse distribuita acqua non potabile, circa la limitazione all'uso non potabile, con gravi rischi per i cittadini —:

se non si ritenga che vi siano gli estremi per inserire il sito descritto in premessa tra quelli di interesse nazionale da bonificare. (4-07277)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati nella seduta del 31 luglio 2003 ha approvato la risoluzione n. 7-00261 con la quale, tra l'altro, è stato impegnato il Governo a prevedere la sospensione, fino al completamento del programma di vendite, di « tutte le azioni intraprese o da intraprendere da parte dell'amministrazione della difesa intese ad ottenere il rilascio forzoso dell'alloggio » —:

quali disposizioni siano state impartite dal Ministro della difesa agli organi tecnici per la puntuale e tempestiva applicazione dei contenuti della risoluzione e se dei contenuti della stessa siano stati informati tutti gli utenti nei confronti dei quali erano state avviate le procedure per il rilascio forzoso dell'alloggio in concessione. (5-02315)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che: nei mesi scorsi veniva perfezionato un preliminare di vendita da parte del ministero della difesa al comune di Cuneo della ex Caserma « Piglione », sita in via Bongioanni a Cuneo;